

O.C.R.A.D. Regione Veneto

PROGRAMMA VISITE GUIDATE ALLA MOSTRA

VISITA GUIDATA CHIESA E SCUOLA GRANDE DEI CARMINI – VENEZIA SABATO 24 MARZO 2018

(Orari sabato dalle 10,30 Chiesa a seguire dalle 11,00 Scuola Grande – quota 10 euro **per tutti** (biglietto ingresso Scuola e offerta alla Chiesa).

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Tutti	Euro 10,00
-------	------------

MODALITA' D'ISCRIZIONE

Le iscrizioni alle visite guidate dovranno avvenire, **fino ad esaurimento dei posti disponibili**, attraverso il **modello allegato da inviare via e-mail**, esclusivamente all'indirizzo sabrina.lazzari@regione.veneto.it a partire dalle **ore 9.00 di lunedì 19 febbraio (le adesioni che perverranno prima non verranno prese in considerazione) e fino alle ore 12.00 di lunedì 5 marzo 2018.**

Le quote di partecipazione, una volta ricevuta conferma, dovranno essere versate entro venerdì 16 marzo 2018 alla segreteria dell'OCRAD (a mezzo contanti) o ai referenti (in questo caso copia della ricevuta di versamento dovrà essere inviata via fax allo 041 2794118).

Il numero di partecipanti a ciascuna visita non potrà essere superiore alle 20 persone.

In caso di adesioni superiori ai posti disponibili la priorità verrà data secondo il seguente ordine: soci OCRAD e loro familiari o loro aggregati per un massimo di quattro persone compreso il socio (tale limite può essere superato per famiglie di soci composte da più di 4 componenti conviventi), dipendenti non soci, aggregati.

In allegato descrizione dei monumenti in oggetto.

Venezia, febbraio 2018

VISITA GUIDATA ALLA CHIESA E ALLA SCUOLA GRANDE DEI CARMINI GENNAIO SABATO 27 e DOMENICA 28 GENNAIO 2017



CHIESA DEI CARMINI

La chiesa di Santa Maria dei Carmini, anche chiamata Santa Maria del Carmelo o comunemente "i Carmini" è una chiesa di Venezia, ubicata nel sestiere di Dorsoduro e affacciata su campo dei Carmini.

L'edificio si erge a fianco della Scuola Grande di Santa Maria del Carmelo, anche conosciuta con il nome di Scuola dei Carmini. Questa confraternita caritatevole fu ufficialmente fondata nel 1597 e sorse da un'associazione caritatevole di donne laiche, le Pinzòcchere dei Carmini. I membri di questo gruppo laico erano associati come terziari al vicino monastero dei Carmelitani.

La chiesa, originariamente chiamata Santa Maria Assunta, fu realizzata a partire dal 1286 e fu consacrata nel 1348. La facciata a mattoni, rifatta nei primi decenni del XVI secolo, presenta lunette scolpite da Giovanni Buora di Osteno.

Il presbiterio e le cappelle laterali all'interno furono ricostruite tra il 1507 e il 1514 da Sebastiano Mariani da Lugano.

Sopra il campanile, costruito da Giuseppe Sardi di Morcote, vi è la statua della Madonna del Carmine, scolpita nel 1982 da Romano Vio, in sostituzione della precedente che era stata distrutta da un fulmine.

Lo stile è quello di una fabbrica tipicamente gotica che, a causa di numerosi interventi successivi, ha subito modifiche. La pianta è di forma basilicale allungata, a tre navate con transetto ed un presbiterio profondo, ai cui lati sono state poste delle cappelle.

La facciata è in stile rinascimentale a tre frontoni curvilinei, attribuita a Sebastiano da Lugano (1507-1514). Sul coronamento si ammirano le statue del Redentore, dell'Arcangelo Gabriele, della Vergine e dei Santi Elia ed Eliseo, attribuite a Giovanni Buora. Sopra il portale vediamo in una nicchia una statua secentesca: la Madonna con il Bambino. Nel lato sinistro vi è un portale con un profilo trecentesco, ornato con palmette, patere e formelle di stile veneto-bizantino.

L'antico campanile, posto accanto alla chiesa, è stato ricostruito nel 1676 da Giuseppe Sardi. La cella campanaria a pianta quadrata è sormontata da un tempio ottagonale, in cima al quale è posta la statua della Madonna del Carmelo, copia dell'originale distrutto da un fulmine nel 1979.

La controfacciata presenta il monumento funebre realizzato da Francesco Contin e dedicato a Jacopo Foscarini, procuratore di San Marco ed ammiraglio della flotta veneziana, la cui famiglia risiedeva nel palazzo antistante la facciata della chiesa, dall'altra parte del rio.

Sopra il secondo altare vi è la **Natività con santi** (1509-1511) di **Giambattista Cima da Conegliano** e sul terzo altare alla destra è presente la **Madonna del Carmelo con santi** (1597-1604 ca.) di Pace Pace. Le statue della Verginità (sinistra) e dell'Umiltà (destra (1722-1773)) furono completate rispettivamente da Antonio Corradini e Giuseppe Torretto. L'angelo in bronzo sulla balastra è opera di Girolamo Campagna. La linea rappresentazione frontale il **Miracolo della Madonna** (1724) venne intagliata da Francesco Bernadoni, il tabernacolo da Giovanni Scalfarotto.

Il soffitto è affrescato con la **Glorificazione dello Scapolare** (1709), opera di Sebastiano Ricci. Il lavoro a stucco fu completato da Pietro Bianchini, su progetto di Abbondio Stazio di Massagno. Nell'affresco l'angelo sostiene lo scapolare e l'iscrizione dipinta indica che è un ornamento del Monte Carmelo.

Tra l'entrata e la sagrestia vi è un altare, che fu realizzato associando i **Compravendi Pesce** (1548) con un retablo della **Presentazione di Gesù al Tempio** (1541-1542) di **Jacopo Tintoretto**.

Nella terza cappella sulla sinistra si trova la **Lamentazione della Morte di Cristo** (1476 circa) di Francesco di Giorgio Martini. Dinanzi al presbiterio si trovano alcune pitture di Marco Vicentino, Palma il Giovane e Gaspare Diziani. Il secondo altare presenta due statue di Elia ed Eliseo, realizzate da Tommaso Ruer, in cui Elia tiene in mano una spada fiammeggiante.

Il primo altare è ornato dal dipinto **San Nicola in gloria** di Lorenzo Lotto.

Il registro più alto della navata è ricoperto da 24 larghe tele, realizzate tra il 1666 e gli anni trenta del Settecento da artisti come Giovanni Antonio Pellegriani, Gaspare Diziani, Girolamo Brusaferrero e Pietro Liberi. I cori includono tre dipinti (1545] circa) di Andrea Meldolla.



La Scuola Grande dei Carmini

La scuola di devozione e di carità dedicata a S. Maria del Monte Carmelo (volgo "dei Carmini") ottenne il riconoscimento ufficiale dal Consiglio dei Dieci il 22 settembre 1597, e venne elevata a Grande nel 1767. La confraternita aveva costruito la sede attuale, progettata dal Caustello e dal Longhena, nel corso del XVII secolo accanto alla chiesa appartenuta ai monaci carmelitani, dove la Confraternita ebbe la propria sede iniziale e un proprio altare dedicato alla Vergine. La Scuola Grande dei Carmini è ubicata in posizione ad angolo tra campo dei Carmini e campo Santa Margherita. La facciata principale a Sud prospetta su campo Santa Margherita, la facciata Ovest dà su campo Carmini; un terzo affaccio ad Est dà su calle del Nonzolo.

Risulta evidente la vicinanza della Scuola alla chiesa conventuale che manifesta lo stretto legame intercorso da sempre tra i Padri Carmelitani ed i Confratelli della Scuola. Le sale interne della Scuola hanno conservato per intero l'antico originale arredo, costituito da importanti dipinti ad olio, da ricchi soffitti in stucco e da originali dossali lignei intagliati.

Nella Sala del Capitolo, dove i confratelli si riunivano in assemblea per approvare le proposte avanzate dal Guardian Grande, il più importante rappresentante della scuola eletto annualmente dai confratelli assieme alla "Giunta", **Giambattista Tiepolo dipinse tra il 1739 e il 1749 le nove incomparabili tele del soffitto raffiguranti ai vertici la serie delle Virtù teologali**, cardinali e altri atteggiamenti dello spirito, tutte riferite alla Vergine, angeli e cherubini recanti lo scapolare, il simbolo della devozione, e la mariegola, che contiene le regole della confraternita; al centro il grande dipinto narra de "L'apparizione della Madonna del Carmelo a San Simone Stock mentre gli consegna lo scapolare". Da segnalare inoltre nelle Stanze dell'Archivio e dell'Albergo i capolavori di G.B. Piazzetta (Giuditta e Oloferne) e del Padovanino (L'Assunzione della Vergine).

La finalità della Scuola, i cui confratelli erano laici e appartenenti alla classe dei cittadini, con l'esclusione dei nobili e dei religiosi, consisteva nel dare sostegno religioso ed economico ai confratelli, nel dispensare elemosine ai poveri e ai malati e di concorrere ai loro funerali, di fornire di dote le fanciulle per il matrimonio o per la monacazione.